

7. Altre informazioni

Diffusione del COVID-19

In un contesto che ha visto il perdurare dello stato d'emergenza da COVID-19, il Gruppo DeA Capital ha confermato la resilienza delle proprie *performance* sia a livello di Piattaforma di *Alternative Asset Management*, sia a livello di investimenti in portafoglio.

Le prassi operative e di sicurezza sanitaria consolidate nel corso del 2020 hanno permesso di operare anche nel corso del 2021 in sostanziale modalità di *business-as-usual*, il tutto senza significativi costi / investimenti in termini di spese generali e amministrative / *capex*.

ESG framework

Il Gruppo DeA Capital ha avviato, a partire dal 2019, la definizione di un *framework* relativo alle tematiche ESG volto a razionalizzare e ad integrare in un quadro omogeneo e governabile le iniziative / criteri per la gestione dei diversi filoni di attività di *Alternative Asset Management* in cui si trova ad operare. Il percorso intrapreso ha permesso di raggiungere importanti traguardi in tema ESG ed in particolare:

- DeA Capital Alternative Funds SGR ha conseguito un rating "A" dal PRI (Principles for Responsible Investment) e ha redatto per il 2020 il primo Report annuale ESG. Ha inoltre implementato una policy dedicata, adeguato le procedure e l'organizzazione anche attraverso l'attivazione di un team e ha sviluppato un *tool* proprietario di monitoraggio di alcuni parametri nelle società partecipate dai fondi gestiti. Ha infine lanciato nuovi fondi d'investimento con orientamento ESG, quali Taste of Italy 2 e Sviluppo Sostenibile e si prevede l'uscita del secondo *Report annuale ESG* per il primo semestre 2022;
- DeA Capital Real Estate SGR, dopo l'adesione al PRI, il riconoscimento della certificazione GRESB per alcuni fondi in gestione, l'adeguamento delle procedure e dell'organizzazione con l'attivazione di un team dedicato e lo sviluppo di un *tool* di screening e reporting, ha avviato l'iter per la redazione del suo primo Report annuale ESG, previsto in uscita per il primo semestre 2022;
- La Capogruppo DeA Capital S.p.A., dopo aver avviato a fine 2020 un percorso di definizione del proprio ESG *framework*, ha conseguito nel mese di luglio 2021 il primo rating annuale ESG da parte di Sustainalytics (primaria società di ESG rating, appartenente al gruppo Morningstar), con esito "Low Risk" che la posiziona nel top 5% a livello di *sub-industry* "Asset Management and Custody Services" e nel *top quartile* a livello globale considerando tutti i settori.

La Società ha anche aderito al "Global Compact" delle Nazioni Unite, un'iniziativa che incoraggia le aziende di tutto il mondo ad adottare politiche sostenibili nel rispetto della responsabilità sociale d'impresa e a rendere pubblici i risultati delle azioni intraprese.

DeA Capital ha inoltre istituito un Comitato ESG al fine di supportare il CdA nell'identificare e definire la strategia e le priorità di sostenibilità nonché per monitorare l'applicazione e il rispetto della Policy dedicata.

È infine prevista per il primo semestre 2022 la pubblicazione del primo ESG Report di Gruppo. Tale documento intende porsi quale momento di sintesi delle iniziative ESG svolte dal Gruppo DeA Capital, andando a declinare i principali obiettivi raggiunti e gli impegni profusi in tema ambientale, sociale e di governance.

Azioni proprie e dell'impresa controllante

Come già indicato nella sezione sui "Fatti di Rilievo intervenuti nell'Esercizio" che precede e alla quale si rimanda per maggiori dettagli, in data 20 aprile 2021 l'Assemblea degli Azionisti di DeA Capital S.p.A. ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione della Società a porre in essere atti di acquisto e di disposizione, in una o più volte, su base rotativa, di un numero massimo di azioni della Società sino ad una partecipazione non superiore al 20% del capitale sociale (ovvero circa 53,3 milioni di azioni).

I movimenti delle azioni proprie nel corso dell'Esercizio 2021 sono di seguito sintetizzabili:

- (i) attribuzione di n. 1.304.132 azioni proprie a valere sui Piani di *Performance Shares* 2017-2019 e 2018-2020 di DeA Capital S.p.A.;
- (ii) acquisto di n. 116.275 azioni proprie (per un controvalore pari a Euro 132.953).

Tenuto conto della movimentazione degli esercizi precedenti e dei movimenti delle azioni proprie effettuati nel corso dell'Esercizio 2021, come precedentemente descritti, al 31 dicembre 2021 la Società è risultata proprietaria di n. 5.734.546 azioni proprie (pari al 2,2% del capitale sociale).

Nel corso dell'Esercizio 2021 la Società non ha detenuto, acquistato o alienato, neanche per il tramite di società fiduciaria, azioni della controllante De Agostini S.p.A..

Operazioni con Parti Correlate

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, queste sono riportate nella sezione "Altre Informazioni" della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato e della Nota Integrativa del Bilancio d'Esercizio.

Partecipazioni, compensi e *performance shares* di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale/Dirigenti con responsabilità strategiche

Le informazioni relative alle partecipazioni detenute da Amministratori, Sindaci, Direttore Generale/Dirigenti con responsabilità strategiche sono riportate nelle relative sezioni del Bilancio Consolidato e del Bilancio d'Esercizio.

Le informazioni relative ai compensi e ai piani di incentivazione (ivi inclusi i c.d. piani di "*performance shares*") di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale/Dirigenti con responsabilità strategiche, oltre che nelle relative sezioni del Bilancio Consolidato e del Bilancio d'Esercizio, sono riportate altresì nella Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti, che viene messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale di DeA Capital S.p.A., nonché sul sito internet della Società www.deacapital.com nel rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente.

Attività di direzione e coordinamento

La Società è controllata da De Agostini S.p.A., la quale in base all'art. 2497-sexies del Codice Civile esercita attività di direzione e coordinamento sulla Società stessa. Si rinvia alle Note Esplicative più avanti riportate per i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di De Agostini S.p.A..

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, del Codice Civile, si precisa che nel corso dell'Esercizio 2021 la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si segnala che con riferimento all'attività svolta dalla Società e dal Gruppo nell'Esercizio 2021 non sussistono posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali; nel periodo di riferimento, difatti, la Società e il Gruppo non hanno posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali rilevanti ai sensi della predetta Comunicazione CONSOB, né operazioni significative non rientranti nell'attività caratteristica.

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Si precisa, ai sensi della predetta Comunicazione CONSOB, che nel corso del 2021 il Gruppo DeA Capital non ha posto in essere operazioni significative non ricorrenti, essendo da considerare attività ordinaria le operazioni di acquisizione o dismissione relativi alle partecipazioni e ai fondi in portafoglio, né si sono verificati eventi non ricorrenti rilevanti ai sensi della predetta Comunicazione CONSOB.

Corporate Governance

Per maggiori informazioni sulla struttura di governo societario di DeA Capital S.p.A. (“**DeA Capital**” o l’“**Emittente**” o la “**Società**”) adottata anche in applicazione dei principi contenuti nel Codice di *Corporate Governance* approvato dal “Comitato per la *Corporate Governance* delle Società Quotate” (il “**Codice**” o il “**Codice di Corporate Governance**”), si rinvia al documento “Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari”, pubblicato sul sito *internet* della Società (sezione *Governance*); segue una sintesi delle principali informazioni che regolano il governo societario di DeA Capital.

Profilo dell’Emittente

La struttura di *corporate governance* dell’Emittente – articolata sul modello di amministrazione e controllo tradizionale – si fonda sul ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione, sulla presenza di una corretta prassi di *disclosure* delle scelte gestionali, su un efficace sistema di controllo interno e sull’adozione di procedure per la gestione dei potenziali conflitti di interesse e delle operazioni con parti correlate.

Grado di applicazione del Codice

Nel corso dell’Esercizio, la Società ha svolto un’attività di verifica e adeguamento dei propri assetti e strumenti di *governance* al nuovo Codice di *Corporate Governance* (applicabile a partire dall’esercizio 2021). Con riferimento al grado di applicazione delle disposizioni contenute nel Codice si rinvia alla “Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari”, pubblicata sul sito *internet* della Società (sezione *Governance*) (la “**Relazione sul Governo Societario**”).

Gli Organi Societari

- Il **Consiglio di Amministrazione** è composto da undici membri – di cui nove non esecutivi, cinque dei quali indipendenti – e svolge un ruolo centrale nel sistema di *corporate governance* di DeA Capital; in particolare, ad esso spetta il potere, nonché il dovere, di direzione sull’attività dell’Emittente, perseguitando l’obiettivo finale e primario della creazione di valore per gli azionisti.

Il Consiglio provvede, ai sensi dello Statuto, alla gestione dell’impresa ed è all’uopo investito di tutti i poteri di amministrazione (ordinaria e straordinaria), ad eccezione di quanto riservato dalla legge e dallo statuto all’Assemblea degli Azionisti. Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Presidente del Consiglio, Lorenzo Pellicioli, e all’Amministratore Delegato, Paolo Ceretti, poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con facoltà di sottoscrivere: (i) con firma singola, ogni atto, documento o contratto che comporti un impegno di spesa, anche

prospettico, o sia connesso ad un investimento non superiore ad Euro 20.000.000; (ii) con firma congiunta ogni atto, documento o contratto che comporti un impegno di spesa, anche prospettico, o sia connesso ad un investimento superiore a Euro 20.000.000 e fino a Euro 50.000.000.

È invece riservata alla competenza esclusiva del Consiglio ogni decisione in merito ad impegni di spesa e investimenti superiori a Euro 50.000.000, oltre che sulle operazioni di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società ai sensi di quanto raccomandato dal Codice. Per maggiori informazioni in merito alle competenze del Consiglio di Amministrazione, si veda la Relazione sul Governo Societario.

Nel corso del 2021 si sono tenute sette riunioni del Consiglio di Amministrazione. Per l’esercizio 2022 è stato pubblicato il calendario delle riunioni previste per l’approvazione delle relazioni finanziarie periodiche (disponibile anche sul sito www.deacapital.com).

- Il **Collegio Sindacale**, composto da sei membri, (il Presidente, due Sindaci Effettivi e tre Sindaci Supplenti), vigila sull’osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Nel corso dell’esercizio 2021 si sono tenute 5 riunioni del Collegio Sindacale.
- Il **Comitato per la Remunerazione e le Nomine** è composto da tre amministratori indipendenti e svolge i seguenti compiti:
 - in tema di remunerazione:
 - supporta il Consiglio di Amministrazione nell’elaborazione della politica per la remunerazione;
 - presenta proposte o esprime pareri in merito alla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché alla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile della loro remunerazione;
 - monitora la concreta applicazione della politica per la remunerazione e verifica, in particolare, l’effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
 - valuta periodicamente l’adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori e del *top management*;
 - supporta il Consiglio: (a) nella predisposizione dei piani di *stock option* e degli altri piani a lungo termine di volta in volta adottati dalla Società; (b) nella definizione dei rilevanti aspetti tecnici legati alla formulazione ed applicazione dei piani di cui al punto (a) che precede, e (c) nelle valutazioni in ordine al sistema di incentivazione

ritenuto più opportuno (piani di *stock option*, altri piani a base azionaria);

- vigila sull'applicazione dei sistemi di incentivazione, dei piani di *stock option*, e degli altri piani a lungo termine di volta in volta adottati dalla Società, sulle modalità di selezione dei partecipanti ai piani, sulla individuazione degli obiettivi e la determinazione dei premi così come meglio descritti nei rispettivi piani;
- verifica il raggiungimento dei risultati previsti dai diversi piani di incentivazione annuali e a lungo termine e approva la liquidazione di incentivi;
- esprime un preventivo parere motivato sull'interesse della Società al compimento di operazioni con parti correlate aventi ad oggetto l'assegnazione o l'incremento di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, ad un componente di un organo di amministrazione o controllo o a un dirigente con responsabilità strategiche, ai sensi della procedura per le operazioni con parti correlate della Società, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- su richiesta del *management*, si rende disponibile a discutere su questioni concernenti la remunerazione;

— in tema di nomine e composizione del Consiglio di Amministrazione, il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione nelle seguenti attività:

- il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei suoi comitati;
- la definizione dei criteri e delle raccomandazioni per la composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione e dei suoi comitati;
- l'individuazione dei candidati alla carica di amministratore in caso di cooptazione ai sensi di legge, assicurando il rispetto delle prescrizioni sul numero minimo di amministratori indipendenti e sulle quote riservate al genere meno rappresentato;
- l'eventuale presentazione di una lista da parte del Consiglio di Amministrazione uscente, da attuarsi secondo le procedure adottate al riguardo dalla Società che ne assicurino una formazione e una presentazione trasparente;
- la predisposizione, aggiornamento e attuazione dell'eventuale piano per la successione dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori esecutivi;
- la gestione dell'attività istruttoria relativa alle verifiche periodiche in merito a (a) i requisiti di indipendenza e onorabilità degli amministratori e (b) l'assenza di cause di incompatibilità e ineleggibilità in capo agli stessi.

Nel corso dell'Esercizio 2021 il Comitato per la Remunerazione e le Nomine si è riunito quattro volte.

- Il **Comitato Controllo e Rischi** è composto da tre amministratori indipendenti. Il Comitato supporta il Consiglio

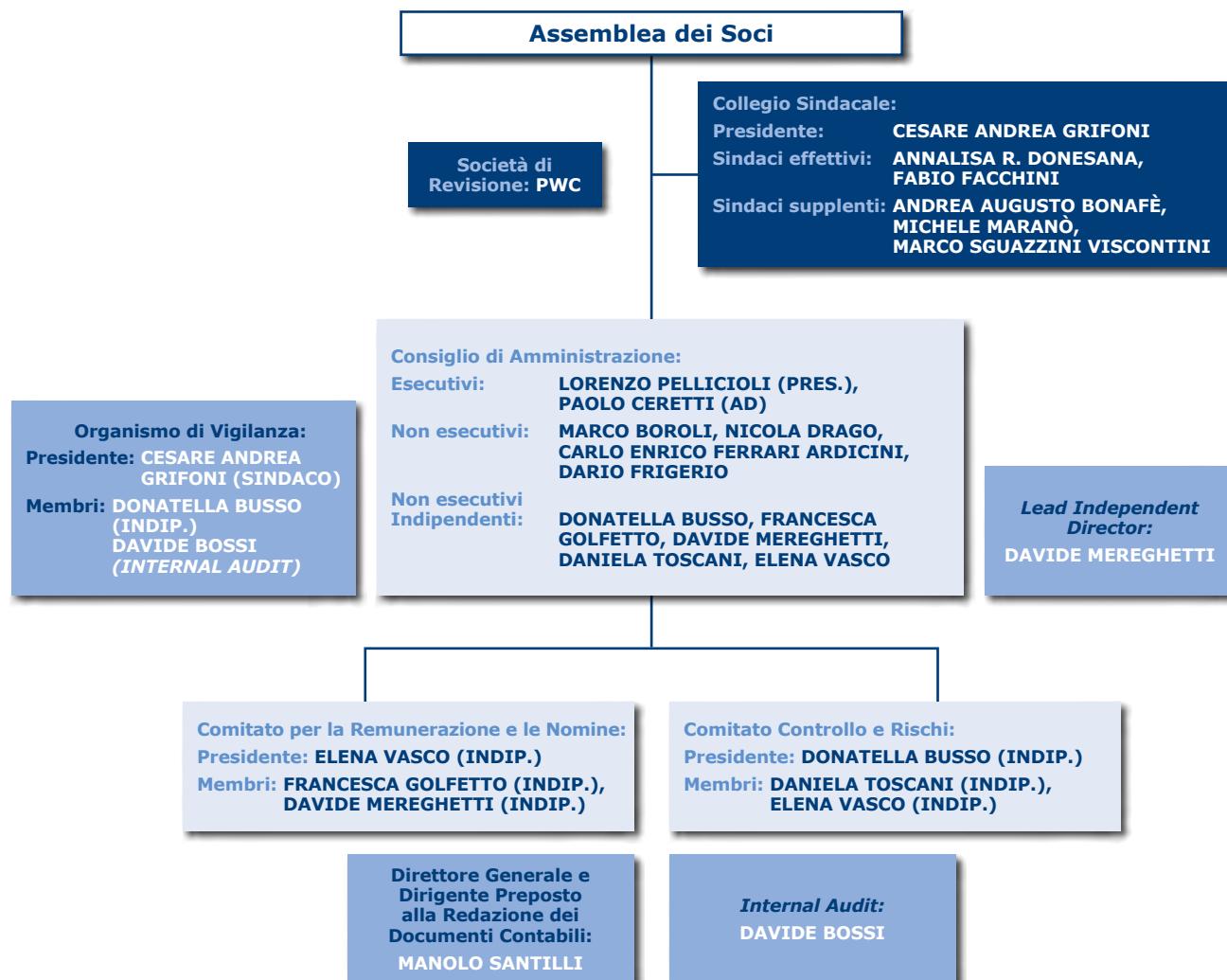
di Amministrazione nello svolgimento, tra l'altro, delle seguenti attività:

- (i) la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in coerenza con le strategie della Società al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione di valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica;
- (ii) la valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
- (iii) la nomina e la revoca del responsabile della funzione di internal audit, nonché la definizione delle sue competenze e della sua remunerazione coerentemente con le politiche aziendali, nonché l'assegnazione allo stesso di risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti;
- (iv) l'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione internal audit;
- (v) l'attribuzione al Collegio Sindacale o a un organismo appositamente costituito delle funzioni di vigilanza ex art. 6, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo n. 231/2001;
- (vi) la valutazione dei risultati esposti dal revisore legale nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata all'organo di controllo;
- (vii) la descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, della propria valutazione complessiva sull'adeguatezza del sistema stesso e delle scelte effettuate in merito alla composizione dell'organismo di vigilanza di cui al punto (v).

Il Comitato Controllo e Rischi svolge inoltre i compiti previsti ai sensi del Codice, come definiti nel proprio regolamento interno del Comitato e meglio descritti nella Relazione sul Governo Societario.

Nel corso dell'Esercizio 2021 il Comitato Controllo e Rischi si è riunito cinque volte.

Schema di Corporate Governance al 31 dicembre 2021:



Per ulteriori info:
www.deacapital.com
 vedere sezione: Governance

Principali rischi e incertezze cui sono esposte la Capogruppo e le società incluse nel Bilancio Consolidato di Gruppo

La valutazione dei fattori di rischio per il Gruppo DeA Capital va intesa principalmente in rapporto al loro impatto (i) sui risultati economici della Piattaforma di **Alternative Asset Management** (declinata nelle *soluzioni di real estate, credit, private equity e multi-asset/multi-manager*) e delle attività di investimento perfezionate a supporto dell’attività della Piattaforma (i c.d. **platform investments**, riconducibili agli investimenti in quote minoritarie di parte dei fondi gestiti dalla Piattaforma e ai co-investimenti in affiancamento a detti fondi o ai *lead investment partners* nelle iniziative promosse nel *real estate* dalle *ventures estere* del Gruppo) e (ii) sulla capacità del Gruppo di assicurare uno sviluppo equilibrato e olistico del complesso di queste attività.

Con riferimento alle attività di **Alternative Asset Management**, queste risultano particolarmente sensibili a tutte le variabili di rischio che possono impattare l’andamento “organico” degli *Assets Under Management* (che rappresentano in sostanza la base di calcolo per le commissioni di gestione) che, per i fondi chiusi (*real estate, credit, private equity*), dipende sostanzialmente dalla (i) capacità di lancio di nuovi fondi e dal (ii) valore dei beni nei quali questi risultano investiti ai quali si aggiunge, nel caso dei fondi aperti cui dovessero accedere le *multi-asset / multi-management investment solutions* offerte agli investitori, le (iii) redemption da parte degli stessi investitori serviti.

L’andamento delle tre principali variabili che condizionano l’andamento degli *Assets Under Management* dipende:

- da fattori esogeni di contesto (condizioni economiche generali, eventi socio-politici, evoluzione normativa, andamento dei mercati finanziari e dei tassi di interesse, nonché l’impatto che questi hanno sulla disponibilità e direzione dei flussi di investimento);
- da fattori endogeni (riassumibili nella credibilità dell’*asset manager* in termini di capacità di generare una performance soddisfacente per gli investitori, di efficacia dei processi operativi strutturati per regolare il lancio e la gestione dei prodotti/soluzioni d’investimento, di costante attenzione in termini di *compliance* alle stringenti normative dell’*industry* e di disponibilità del Gruppo a condividere con gli investitori il rischio di investimento).

La varietà degli *stream* di business nei quali la Piattaforma è operativa è un fattore di mitigazione di tutti i rischi di contesto che impattano la capacità di lancio di nuovi fondi / soluzioni di investimento. Per contro, il recente avvio dello sviluppo internazionale per il filone del *real estate*, se da un lato impatta favorevolmente sulla riduzione degli stessi rischi per effetto della diversificazione che comporta, dall’altro aumenta detta rischiosità (perché espone agli stessi fattori di contesto

“country-specific” relativi ai nuovi mercati) e al tempo stesso agisce sui fattori di rischio endogeni tramite l’incremento della complessità operativa del Gruppo.

Per quanto riguarda l’andamento del portafoglio dei **platform investments**, questo dipenderà sia dai citati fattori esogeni di contesto, sia da quelli endogeni (in particolare, capacità e *timing* di selezione, gestione e dismissione degli investimenti). La mitigazione dell’impatto dei rischi esogeni ed endogeni ai quali le attività del Gruppo sono sottoposte avviene principalmente attraverso:

- il monitoraggio sistematico dei mercati di riferimento, del quadro competitivo e dei principali *trend* dell’*industry* di appartenenza;
- la progressiva diversificazione degli *stream* di business (sia di *prodotto*, ad esempio con l’estensione del portafoglio dei prodotti offerti ai comparti dell’*NPL Management*, dei *managed accounts* e dei *club deal* di *real estate* internazionale, o con l’ingresso nel segmento delle soluzioni d’investimento per investitori istituzionali, sia *geografica*, con l’avvio di *real estate ventures in partnership* con *key managers* locali prima in Francia e Iberia e, successivamente, in Polonia e Germania);
- il mantenimento di leve efficaci di *governance* (anche se non di controllo) degli investimenti e di meccanismi di diversificazione del rischio (quali ad esempio i vincoli di concentrazione di *asset* nei fondi in gestione) in tutti i comparti di attività;
- il monitoraggio continuativo dell’andamento dei *key performance indicators* dell’*alternative asset management* e dei platform investments;
- il mantenimento di un approccio industriale e mai esclusivamente finanziario alle attività d’investimento e di rigorosi *standard* etici in tutta la struttura;
- il crescente orientamento alle tematiche di sostenibilità degli investimenti con riferimento ad aspetti di *environmental, social e governance*, attraverso la definizione di *policy*, l’adesione a *standard* di certificazione internazionali e il coinvolgimento trasversale delle diverse funzioni aziendali, definito dapprima a livello delle SGR controllate e attualmente in via di estensione al Gruppo nel suo insieme;
- il rafforzamento della struttura operativa (in particolare con l’integrazione di un *Chief Operating Officer* nell’organigramma aziendale) e di orientamento strategico (con la recente istituzione dell’*Advisory Board* a supporto del *business development* e del *go-to-market* per le attività della Piattaforma di *Alternative Asset Management*);
- la periodica valutazione e monitoraggio del quadro dei rischi in cui il Gruppo si trova ad operare attraverso un processo strutturato di *risk assessment* e di collegato aggiornamento delle procedure operative e dei meccanismi di *governance*.

La diffusione del COVID-19 ha portato all'amplificazione generalizzata del complesso dei fattori di rischio sopra evidenziati, imponendo al tempo stesso la rapida adozione di misure atte ad assicurare la continuità operativa delle società appartenenti al Gruppo.

Anche nel 2021 l'integrità operativa è stata garantita, senza soluzione di continuità, dapprima tramite l'adozione tempestiva e generalizzata di una *policy* di *smart-working* (attuata, *inter alia*, dotando sostanzialmente tutto il personale degli opportuni mezzi tecnici), e successivamente, una volta allentati i vincoli normativi alla mobilità delle persone, tramite l'implementazione di un protocollo di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro (supportato dall'adozione di tutti i dispositivi tecnico-organizzativi necessari a garantire un rientro a rotazione nelle sedi operative di tutti i *professionals* in organico). In tal modo, il Gruppo ha potuto presidiare il governo delle proprie attività in un periodo di straordinaria incertezza con capacità di risposta sostanzialmente invariate rispetto al *business-as-usual*, il tutto senza significativi costi / investimenti in termini di spese generali e amministrative / *capex*.

A livello operativo, la gestione degli *asset* ha visto l'integrazione della dimensione relativa alla sensibilità all' "effetto COVID-19" nel monitoraggio dei portafogli, sia con un taglio aggregato (tipicamente per *industry* di riferimento), sia con un taglio individuale, in funzione delle specificità dei singoli *asset* (liquidità, sostenibilità della struttura finanziaria, sensibilità alla leva operativa, ecc.). In particolare, a livello dei fondi in gestione sono state prontamente intraprese azioni volte principalmente a: *i*) comprendere le opportunità e le limitazioni definite dagli Atti emanati dal Governo per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19; *ii*) analizzare e stimare i fabbisogni finanziari per mitigare il rischio di tensione di cassa, soprattutto nel breve termine e *iii*) definire le azioni per approntare la fase di ripartenza "post-crisi".

In ultimo, le recenti turbolenze geopolitiche innescate dall'evoluzione dei rapporti tra Russia e Ucraina hanno influenzato negativamente l'ambiente macroeconomico, rappresentando un nuovo fattore di incertezza che potrebbe impattare l'andamento degli investimenti dei fondi gestiti dal Gruppo e le scelte di asset allocation geografica di alcuni investitori internazionali.

A tal riguardo, il Gruppo ha fin da subito avviato le opportune attività di monitoraggio sui potenziali impatti che potrebbero eventualmente manifestarsi sul portafoglio prodotti in gestione e sulle previsioni di *business development*. Va per contro rilevato che l'attuale tensione sui mercati finanziari potrebbe portare ad una revisione dell'asset allocation di prodotto da parte degli investitori, rendendo i prodotti alternative, strutturalmente caratterizzati da livelli di volatilità inferiori, più appetibili.

Altre informazioni

Al 31 dicembre 2021 i dipendenti del Gruppo sono risultati pari a n. 242 unità (n. 227 unità a fine 2020), di cui n. 48 dirigenti, n. 80 quadri e n. 114 impiegati ovvero ripartiti per settore di attività: n. 220 nell'*Alternative Asset Management* e n. 22 nell'*Alternative Investment / Società Holdings*.

In relazione alle prescrizioni regolamentari di cui all'art. 15 del Regolamento Mercati, in tema di condizioni per la quotazione di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai sensi di tale norma, si segnala che nessuna società del Gruppo rientra nella previsione regolamentare citata.

Si segnala, inoltre, la non applicabilità delle condizioni inibenti la quotazione ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Mercati, relativo alle società sottoposte all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Il Management

Lorenzo Pellicioli, Presidente

Lorenzo Pellicioli è Presidente del Consiglio di Amministrazione di DeA Capital da gennaio 2007.

Inizia la sua carriera come giornalista per il quotidiano Giornale di Bergamo e successivamente ricopre l'incarico di Direttore dei Programmi di Bergamo TV. Dal 1978 al 1984 ricopre diversi incarichi nel settore televisivo della televisione privata in Italia in Manzoni Pubblicità, in Publikompass, fino alla nomina a Direttore di Rete 4. Dal 1984 entra a far parte del Gruppo Mondadori Espresso, primo gruppo editoriale italiano. Viene inizialmente nominato Direttore Generale Pubblicità e Vice Direttore Generale della Mondadori Periodici e successivamente Amministratore Delegato di Manzoni & C. SpA, concessionaria di pubblicità del Gruppo. Dal 1990 al 1997, entrando a far parte del Gruppo Costa Crociere, diventa prima Presidente e Amministratore Delegato della Costa Cruise Lines a Miami, operante nel mercato nordamericano (USA, Canada e Messico) e ricopre in seguito l'incarico di Direttore Generale Worldwide di Costa Crociere SpA, con sede a Genova. Dal 1995 al 1997 Viene anche nominato Presidente e Amministratore Delegato (PDG Président Directeur Général) della Compagnie Française de Croisières (Costa-Paquet), filiale della Costa Crociere, con sede a Parigi. Dal 1997 partecipa alla privatizzazione di SEAT Pagine Gialle acquisita da un gruppo di investitori finanziari. In seguito all'acquisto è nominato Amministratore Delegato di SEAT. Nel febbraio del 2000, in seguito alla vendita di Seat Pagine Gialle a Telecom Italia, viene anche nominato responsabile dell'area "Internet Business" del gruppo. Nel settembre 2001 rassegna le dimissioni dopo l'acquisizione di Telecom Italia da parte del Gruppo Pirelli. Dal novembre 2005 è Amministratore Delegato del Gruppo De Agostini. È stato Presidente di Gtech S.p.A. dall'agosto 2006 ad aprile 2015 e, dopo la fusione con IGT, è stato nominato dapprima Vice Presidente di IGT e da novembre 2018, Presidente della Società. È membro del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A.. È membro dell'advisory board di Palamon Capital Partners. In passato è stato membro dei Consigli di Amministrazione di ENEL, INA-Assitalia, Toro Assicurazioni e dell'Advisory Board di Lehman Brothers Merchant Banking. Il 3 aprile 2017 è stato insignito del titolo di Chevalier dans l'ordre de la Légion d'Honneur (Cavaliere nell'Ordine della Legione d'Onore).

Paolo Ceretti, Amministratore Delegato

Paolo Ceretti è stato nominato Amministratore Delegato di DeA Capital l'11 gennaio 2007.

Ha maturato lunga parte della propria esperienza lavorativa all'interno del Gruppo Agnelli ricoprendo a partire dal 1979 incarichi di crescente importanza in Fiat S.p.A. (Internal Auditing e Finanza) e nel Settore Servizi Finanziari (Pianificazione, Credito e Controllo), per poi diventare Direttore Pianificazione Strategica e Sviluppo di Ifil (ora EXOR).

Dopo aver assunto nel 1999 la responsabilità del settore internet B2C di Fiat/Ifil in qualità di Amministratore Delegato di CiaoHolding e CiaoWeb, ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato di GlobalValue S.p.A., joint venture nell'Information Technology tra Fiat e IBM.

Dal 2004 è Direttore Generale di De Agostini S.p.A., holding del Gruppo De Agostini.

È Presidente del Consiglio di Amministrazione di DeA Capital Alternative Funds e Consigliere di Amministrazione di Quaestio Holding e altre Società del Gruppo.

Manolo Santilli, Chief Operating Officer

Manolo Santilli è Chief Operating Officer di DeA Capital S.p.A. da luglio 2020, dopo aver ricoperto il ruolo di Chief Financial Officer per oltre dieci anni; è inoltre Consigliere di Amministrazione delle tre SGR partecipate da DeA Capital S.p.A. – DeA Capital Real Estate SGR, DeA Capital Alternative Funds SGR e Quaestio Capital SGR – nonché delle quattro società operanti nell'ambito della Piattaforma internazionale di real estate (Francia, Spagna / Portogallo, Germania e Polonia).

Ha iniziato la propria esperienza lavorativa nel 1996 all'interno di STET International (Gruppo Telecom Italia, nell'area Pianificazione, Controllo e Valutazione Iniziative), passando nel 2000 al Gruppo FIAT/IFIL; è stato Investment Manager in Finmeccanica dal 2002, entrando nel 2004 a far parte del Gruppo De Agostini.

Nato a Pescara, il 23 dicembre 1969, si è laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano nel 1994; è Revisore dei Conti e iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Pescara.

Emanuele Caniggia
Amministratore Delegato
DeA Capital Real Estate SGR

Emanuele Caniggia, Amministratore Delegato di DeA Capital Real Estate SGR, sposato, due figli, vive a Roma.

Nella sua carriera imprenditoriale ha dato vita a numerose società e ricoperto diversi incarichi a partire dal 1988 in Ar.Co.Graph. Nel 1996 ha fondato la Abaco Servizi, società operante nel settore dei servizi immobiliari, contribuendo, con acquisizioni in Italia e all'estero, alla nascita di Abaco Team, gruppo leader nei servizi per il Real Estate.

Nel 2006 ha ceduto il 65% di Abaco Team alla Gabetti Property Solutions, restando Amministratore Delegato fino al 2009, anno in cui ha ceduto il restante 35% della Società, diventando azionista di Gabetti, da cui è uscito nell'agosto 2012. Dal 2009 al 2012, membro dei consigli di amministrazione di Gabetti Property Solutions, Gabetti Agency, Patrigest e TreeRe.

Nell'ottobre 2012 ha dato vita a Innovation Real Estate, ex First Atlantic RE, rilevata insieme a DeA Capital, di cui è stato AD fino al 2014. Dal 28 aprile 2014 Emanuele Caniggia è Amministratore Delegato di Dea Capital Real Estate SGR, Società di Gestione del Risparmio, con circa 10 miliardi di masse in gestione, il cui principale azionista è il gruppo De Agostini.

Gianandrea Perco
Amministratore Delegato
DeA Capital Alternative Funds SGR

Gianandrea Perco, già membro del Consiglio di Amministrazione di DeA Capital Alternative Funds SGR da aprile 2017, è stato nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale il 28 giugno 2017.

Da luglio 2021 è membro del Consiglio Direttivo di AIFI (Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt).

Ha iniziato la propria esperienza professionale nel 1997 in Mediobanca – nel Servizio Finanziario – per poi passare nel 2000 in Lehman Brothers nel team di Investment Banking. Nel 2001 è entrato in Capitalia e poi, nel 2007, post fusione, in UniCredit dove è stato responsabile del team di Corporate Finance Advisory e del team di Financing Multinational. Nel 2011 è diventato Condirettore Generale di FondiariaSai con la responsabilità delle attività immobiliari, dei business diversificati e delle attività di M&A. Dal 2013 al luglio 2015, è stato Partner di PwC. responsabile del team M&A.

Dall'agosto 2015 al giugno 2017 è stato Direttore Strategie e Sviluppo di DeA Capital supportando il vertice della Società nelle scelte strategiche di investimento, disinvestimento e nella gestione delle partecipate.

Gianandrea si è laureato con lode in Economia Aziendale – con specializzazione in Economia degli Intermediari Finanziari – presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano.



Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo e prevedibile evoluzione della gestione

Nuovo closing del fondo Sviluppo Sostenibile

Nel corso del mese di gennaio 2022 il fondo di *private equity* denominato Sviluppo Sostenibile ha perfezionato il 3° *closing* per 50,5 milioni di Euro (e quindi sino ad un *commitment* complessivo pari a 141,5 milioni di Euro).

Prevedibile evoluzione della gestione

Le recenti evoluzioni geopolitiche e macroeconomiche legate in primis al conflitto tra Russia e Ucraina, nonché al protrarsi della diffusione del Covid-19, alle dinamiche inflattive in vari paesi del mondo e alle difficoltà di approvvigionamento di materie prime e di semilavorati, stanno delineando un quadro di riferimento a livello mondiale decisamente complicato, con un'evoluzione dalla portata ancora non chiara.

In questo contesto, il Gruppo si è già attivato con i più stretti presidi al fine di prepararsi ad affrontare al meglio anche gli scenari più negativi, potendo contare su teams di gestione di assoluta eccellenza, su assets in portafoglio che hanno già dimostrato una notevole resilienza nelle fasi più acute dell'emergenza da Covid-19 e su uno stato patrimoniale molto solido.

L'attività gestionale continuerà quindi ad essere incentrata sullo sviluppo della Piattaforma di *Alternative Asset Management*, in particolare attraverso il lancio di nuovi prodotti e la crescita ulteriore delle attività a livello internazionale.